

Medici, via il vecchio test per ottenere l'abilitazione

► Università, rivoluzione in vista: Ministero al lavoro per far partire presto la riforma ► Il corso di laurea dovrebbe comprendere il tirocinio formativo e il successivo esame

IL PIANO

ROMA Una rivoluzione che potrebbe tagliare, non poco, il corso di studi per diventare medico: i tecnici del ministero dell'Istruzione stanno valutando la laurea abilitante che, ogni anno, potrebbe ridurre la carriera universitaria degli aspiranti camici bianchi dai 6 ai 12 mesi. E ora si punta ad accelerare i tempi e arrivare così con la riforma in vigore già a partire dal 2018. Un primo tavolo tecnico, convocato dal Miur, ha fatto incontrare le proposte del Consiglio nazionale universitario e dalla Federazione degli ordini dei medici e degli odontoiatri. Sostanzialmente in linea con le richieste avanzate anche dai sindacati e dalle associazioni del settore al ministero della salute, che puntano dritto a far rientrare nel corso di laurea il tirocinio formativo e il relativo esame abilitante. Con cui poi si accede alla specializzazione o alla scuola di medicina generale.

SERIE LUNGHISSIMA DI PROVE

Il tirocinio rischia di far trascorrere troppi mesi dalla laurea all'accesso del corso di studi successivo. Si tratta infatti di tre mesi da trascorrere rispettivamente in una clinica medica, in una clinica chirurgica e presso un medico di base. A quel punto arriva il test per ottenere l'abilitazione. La prova ha cadenza semestrale, orientativamente a febbraio e a luglio. Poi ci si iscrive all'ordine dei medici e si tenta l'ingresso alla specializzazione. Una serie lunghissima di test, che inizia con il contestato numero programmato per medicina, che dalla laurea in poi rischia di impantanare il percorso di studi. I tempi, per circa 7 mila medici ogni anno, si allungano e l'età media dei camici bianchi

alla prima esperienza si alza inevitabilmente. «Siamo tutti d'accordo - assicura Massimo Cozza, responsabile di Cgil sanità - che sia necessario quanto prima accorciare i tempi tra la formazione e il lavoro. Se lavoriamo tutti, possiamo mettere in atto la riforma già dal 2018».

LANCIATA UN PETIZIONE

La discussione ora è aperta su come far svolgere il tirocinio, inglobandolo nel quinto o sesto anno di laurea: la Fnomceo pensa a nuovi strumenti di valutazione, anche tramite la discussione di casi clinici seguiti durante il tirocinio, con un presidente della commissione per gli esami di Stato che entrerebbe a far parte della commissione per gli esami di laurea. Sulla necessità del tirocinio, sono tutti d'accordo: «Resta assolutamente indispensabile - spiega Maja Fedeli, portavoce del Coordinamento Mondo Medico - ma sarebbe un'enorme conquista farlo svolgere durante il corso di laurea, durante il quinto o sesto anno. Si riuscirebbe infatti a snellire la procedura di almeno 6 mesi, se non di più. Chiediamo anche di abolire il test a crocette: non ha senso valutare un tirocinio con un test simile. Al riguardo stiamo lanciando una petizione per la laurea abilitante».

AL PASSO CON L'EUROPA

E allora la discussione in corso, avviata dal tavolo tecnico e da incontri precedenti nei due ministeri interessati, potrebbe coinvolgere l'intero corso di laurea: «Per far sì che questa riforma sia pienamente compiuta - spiega l'Unione degli Universitari - riteniamo che la laurea abilitante debba essere solo un primo passo, nella direzione di una revisione complessiva dell'intero percorso di studi. Gli aspiranti medici fi-

no a questo momento affrontano 6 anni quasi esclusivamente di didattica frontale, con pochissimo spazio dedicato all'esperienza pratica sul campo. Solo agendo in questa direzione si andrà veramente verso una riforma al passo con il resto dell'Europa». Intanto parte una indagine dei Nas nelle mense scolastiche: l'obiettivo è quello di capire se quanto i bambini consumano a scuola sia di qualità e adatto ai loro bisogni nutrizionali. L'avvio dell'indagine è stato ordinato dal ministro della salute Beatrice Lorenzin: L'alimentazione nelle scuole è importantissima, ho mandato i Nas per fare controlli a campione nelle scuole italiane per verificare se la qualità dei cibi richiamati nelle diete sia consona con la qualità garantita ai nostri bambini».

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPI PIÙ CORTI FINO A UN ANNO PER GLI ASPIRANTI CAMICI BIANCHI. UN PRIMO TAVOLO TECNICO CON GLI ORDINI

I SINDACATI: «SIAMO TUTTI D'ACCORDO» INTANTO LA LORENZIN INVIA I NAS NELLE MENSE SCOLASTICHE PER CIBO E DIETE

